

INTRODUZIONE

Sono trascorsi venti anni dalla scomparsa del professor Furio Bosello.

Nel ricordare mestamente quel 31 dicembre del 2002 e nel ripensare alla figura e alle opere ora, con questa raccolta dei suoi scritti più significativi, si intende porre l'accento sul suo ruolo di studioso, sulla rilevanza dei contributi scientifici e sull'attualità del suo pensiero nel diritto tributario contemporaneo.

Non è questa la sede per analizzare il suo percorso politico, che lo ha portato, quale liberale, ad approdare in Alleanza Nazionale nel 1996, con la convinzione (e la speranza) di cogliere e promuovere gli spunti della trasformazione liberale di quel partito. Certo è che la sua esperienza parlamentare, come Senatore della Repubblica (XIII legislatura, 1996-2001), gli ha consentito di dar corpo a significative sinergie tra l'attività parlamentare e le sue competenze professionali e scientifiche, seppure non come avrebbe voluto e anzi con profonde delusioni (come dimostra l'interruzione del suo percorso nella politica attiva, nell'anno 2001). Spiccano nella sua azione parlamentare la partecipazione alla 6a Commissione permanente Finanze e Tesoro, alla Giunta per gli affari delle Comunità Europee, alla Commissione parlamentare consultiva in materia di riforma fiscale (di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662) e alla Indagine conoscitiva parlamentare sul federalismo fiscale, ma soprattutto va ricordato il suo supporto allo Statuto dei diritti del contribuente, di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212 (<https://www.senato.it/leg/13/BGT/Schede/Attsen/00003889.htm>). In particolare, il Prof. Bosello amava ricordare, con palese compiacimento, il suo determinante contributo – insieme all'allora Sottosegretario al Ministero delle finanze Prof. Gianni Marongiu – al definitivo superamento del principio di ultrattività delle norme penali tributarie (a margine del d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74) e all'approvazione dello Statuto del contribuente.

Tuttavia, chi lo ha conosciuto bene ricorda ancora l'ironia e il disincanto con cui in quegli stessi anni andava affermando che il suo impegno maggiore e più importante era quello di Presidente

dell'Associazione dei Minghettiani (<http://www.minghettiani.com/>); l'aver fondato e presieduto quell'associazione lo proiettava nel mondo dei valori di quel liceo classico Marco Minghetti, che ancora riusciva ad entusiasmarlo (cosa non facile), tanto da indurlo a coniare il motto "minghettiani sempre", intorno al quale si è coagulata l'Associazione.

Anche in quell'esperienza, così come all'Università, in politica e nella professione, la sua signorilità e affabilità, non priva di una forte dose di ironia e umorismo, hanno affascinato chi ha avuto la fortuna di incontrarlo. Al notevole e inconsueto profilo umano, che spesso oscurava il suo ampio patrimonio culturale e scientifico, si è accompagnata una produzione scientifica, non vasta, ma particolarmente profonda e stimolante, che va doverosamente ricordata, con l'intento di sottolineare e valorizzare l'attualità del pensiero del prof. Furio Bosello nel diritto tributario contemporaneo.

Questo volume dedicato agli "scritti scelti", e quindi ai contributi più rilevanti, non ripropone le monografie (pur indicate nella bibliografia e documentate mediante la riproduzione dei rispettivi indici sommari), giacché tali opere sono agevolmente reperibili nelle più importanti biblioteche giuridiche e comunque i relativi filoni di ricerca sono stati spesso ripresi dall'autore in saggi, note e voci enciclopediche. Un piccolo rammarico riguarda la difficoltà di reperire, a tanti anni di distanza, i numerosi articoli pubblicati sul *Sole 24 ore* e sul *Resto del Carlino*, quand'anche, in qualche caso, alcuni dei temi sia stati ripresi in contributi pubblicati sulle riviste giuridiche, e quindi ora sono confluiti in questa raccolta.

Così come il percorso politico, anche la prestigiosa esperienza professionale di Furio Bosello resta a latere rispetto a questa iniziativa scientifico – editoriale, pur dovendosi ricordare lo spirito profondamente liberale che ne ha caratterizzato la sua visione dell'avvocatura, delle relazioni professionali, delle sue funzioni di revisore dei conti di importanti istituzioni bancarie, del suo ruolo di consulente della Repubblica di San Marino (che lo portò a contribuire in modo fattivo alla riforma societaria e a quella tributaria).

La riproposizione degli scritti scelti conduce ad una indagine retrospettiva che, coprendo oltre quaranta anni di studi e ricerche, e giungendo ora a venti anni dall'ultimo contributo, ci consente di cogliere e storicizzare i prologhi della europeizzazione del diritto tributario italiano, il pieno affrancamento del diritto tributario dalla scienza delle finanze, l'evoluzione dei metodi di ricerca e delle concezioni teoriche della fiscalità, la fluidità e la modernizzazione della materia negli anni '70 e '80 che hanno fortemente caratterizzato la struttura della finanza pubblica

italiana. Soprattutto l'indagine retrospettiva ci offre spunti estremamente significativi sull'attualità del pensiero di Furio Bosello nel diritto tributario contemporaneo.

Furio Bosello si è laureato presso l'Università di Bologna sotto la guida del suo Maestro, Antonio Berliri. Tutta la sua carriera accademica si è poi articolata nell'Alma Mater Studiorum e nella facoltà di giurisprudenza: prima come collaboratore e assistente di Antonio Berliri nella facoltà giuridica, poi, per un breve periodo anche di Gola nella nuova (all'epoca) facoltà di scienze politiche; libero docente nel 1968, poi assistente ordinario e dal 1970 professore incaricato; professore straordinario nel 1981 e infine ordinario di diritto tributario, sino alla parentesi parlamentare degli anni 1996-2001; negli ultimi anni di vita è tornato ad insegnare nella sua amata facoltà giuridica bolognese.

Il percorso di studio e la produzione scientifica si articolano in lungo periodo di oltre 40 anni; dopo un esordio nel 1959 sulle classiche tematiche dell'imposta di registro (*Il vincolo pertinenziale e l'imposta di registro*, Riv. trim. dir. proc. civ., 1959) Bosello approda subito ad uno tema antesignano, oggi di grande attualità, *Costituzioni e tributi negli Stati della Comunità Economica Europea* (*ibidem*, 1959), cui risalgono le profonde radici della sua particolare considerazione per il diritto tributario europeo (che egli ha sempre stentato a qualificare come "comunitario").

Sono numerosi gli studi alle problematiche sostanziali della fiscalità; per il periodo anteriore alla riforma tributaria del 1972-1973 si ricordano tra i tanti: *Il regime fiscale dei trasferimenti e delle espropriazioni di quote di società a responsabilità limitata* (Riv. trim. dir. proc. civ., 1961); *Aspetti fiscali dell'emissione di azioni con sovrapprezzo e del conguaglio dividendo* (Riv. dir. fin., 1965); *Profili fiscali degli istituendi fondi di investimento* (Bancaria, 1971).

Ma soprattutto va evidenziato come in tale fase del suo percorso scientifico Bosello abbia saputo anticipare l'importanza delle ritenute d'acconto e più in generale del prelievo alla fonte con due monografie, nel 1966 (*La ritenuta d'acconto*) e nel 1972 (*Il prelievo alla fonte nel sistema della imposizione diretta*), ben prima che l'ampio e proficuo sviluppo applicativo di tali istituti ne sancisse l'indiscutibile successo; temi questi rivisitati nelle voci enciclopediche degli anni 90 (*Ritenuta diretta*, *Ritenute alla fonte e Rivalsa*, tutte in *Enc. giur.*, 1991).

Nel periodo successivo alla grande riforma tributaria degli anni '70 Bosello, sollecitato da alcuni studi di Antonio Berliri, volge la sua attenzione al nuovo tributo di matrice europea, quell'imposta sul valore aggiunto che costituisce oggetto di saggi (*Il procedimento di accertamento nell'imposta sul valore aggiunto*, in Riv. dir. fin., 1977; *Appunti sulla*

struttura giuridica dell'imposta sul valore aggiunto, ibidem, 1978) e di un'opera monografica, *L'imposta sul valore aggiunto. Aspetti giuridici* (1979), ancora oggi costante punto di riferimento per tutti coloro che studiano questo complesso tributo.

Comunque, ben oltre gli evidenziati filoni di ricerca, anche negli anni 80 e 90, gli scritti di Bosello spaziano su campi variegati, pur esprimendo una predilezione per i temi del diritto tributario sostanziale, e soprattutto per la fiscalità dell'impresa e delle attività finanziarie, mentre emerge una ritrosia ad occuparsi dell'azione impositiva e del processo tributario. Si tratta di scelte che esprimono una marcata concezione sostanzialistica della materia, nel cui ambito vanno menzionati in particolare alcuni contributi: *I finanziamenti con emissione di titoli atipici: aspetti fiscali* (Giur. comm., 1980); *Aspetti fiscali dei fondi comuni di investimento* (Dir. prat. trib., 1984); *I titoli simili alle obbligazioni* (Rass. trib., 1984); *Riserve e fondi nel bilancio di esercizio*, (Giur. comm., 1986); *I componenti negativi del reddito d'impresa* (Studi Allorio, 1988); *La valutazione degli immobili sotto il profilo fiscale* (Dir. prat. trib., 1993).

Alcuni saggi assumono un rilevante ruolo sistematico e di orientamento. Primo tra tutti, *La formulazione della norma tributaria e le categorie giuridiche civilistiche* (Dir. prat. trib., 1981), dal quale, ancora oggi, molti dei suoi allievi prendono spunto per l'inizio dei corsi universitari, grazie alle rigorose e pregevoli impostazioni concettuali e metodologiche in esso contenute.

Poi l'introduzione ad Antonio Berliri, *L'ordinamento tributario della prima metà del sec. XIV*, nell'opera di Bartolo di Sassoferrato, che disvela le nostre radici, ben più risalenti rispetto all'esperienza germanica ottocentesca cui sbrigativamente taluni riconducono l'origine della materia (lettura sempre "consigliata" dal Prof. Bosello ai suoi studenti).

Due sono però i saggi che contengono i più profondi e al tempo stesso semplici e chiari messaggi di Bosello, *La fiscalità fra crisi del sistema e crisi del diritto* (Riv. dir. trib., 1998), e *L'insegnamento del Diritto Tributario e la crisi della fiscalità* (Giur. imp., 2000).

In tutti i suoi studi Furio Bosello si è sempre collocato nel solco degli studi di Antonio Berliri, soprattutto dal punto di vista del metodo, ispirato da un approccio sobrio e pragmatico, con netto rifiuto dei condizionamenti ideologici o dogmatici. La materia tributaria è stata affrontata con estremo rigore giuridico, particolarmente rilevante nei decenni che hanno segnato il definitivo affrancamento del diritto tributario dalla scienza delle finanze; è sempre stato costante e inequivocabile il riferimento alla matrice civilistica degli istituti assunti dalla norma tributaria come base della tassazione, così come è stato significativo il ruolo delle categorie generali del diritto nella

ricostruzione e comprensione della fenomenologia impositiva. Era nota la sua passione per il diritto civile, tanto che fra le letture che suggeriva ai propri allievi spiccava il volume di Francesco Santoro Passarelli dedicato alle *Dottrine generali del diritto civile*.

Marcato il contrasto al particolarismo e ai cedimenti specialistico – settoriali, serventi alla giustificazione ad oltranza della ragion fiscale. Nei suoi molteplici contributi dedicati alla fiscalità delle imprese e delle attività finanziarie Furio Bosello si è sempre sforzato, riuscendovi, di salvaguardare il livello tecnico dell'analisi senza cadere nel bieco tecnicismo.

Questi scritti scelti vedono la luce dopo molti anni dalla scomparsa del professor Furio Bosello, essendo mancate iniziative editoriali in memoria, ma probabilmente lui stesso avrebbe gradito la sobrietà in luogo della celebrazione. Forse non a caso, Furio Bosello risulta accomunato, anche sul piano editoriale, ad una analoga vicenda che ha caratterizzato la pubblicazione degli scritti scelti del professor Antonio Berliri (curata dallo stesso Bosello nel 1990).

I contributi selezionati sono stati ordinati su base tematica in cinque parti: I. *La teoria generale, agli istituti e i principi del diritto tributario*; II. *L'azione impositiva, le procedure e il processo*; III. *Le imposte sui redditi*; IV. *L'imposta sul valore aggiunto*; V. *L'imposta di registro e gli altri tributi indiretti*. Ogni parte è preceduta da una breve nota illustrativa. Corredano il volume gli indici delle tre monografie, *La ritenuta d'acconto* (1966), *Il prelievo alla fonte nel sistema della imposizione diretta* (1972) e *L'imposta sul valore aggiunto. Aspetti giuridici* (1979), e infine la bibliografia completa del professor Furio Bosello.

I CURATORI

*Andrea Carinci, Lorenzo del Federico,
Marco Greggi, Francesco Montanari, Thomas Tassani*

